

APPUNTI

PER UNA BIBLIOGRAFIA MAZZINIANA

Studi e scritti su G. Mazzini pubblicati all'estero

ALEXANDRU MARCU, *Simion Barnutin, Al Papiu-Ilarian si Josif Hodos la studië in Italia* (cu documente inedite). Bucaresti, Academia Romana, 1935.

In questa monografia si trovano vari accenni alla diffusione in Transilvania tra la gioventù studiosa, delle idee di Mazzini.

C. H. NICULESCU, *Tre studenti transilvani a Padova e Paria (1852-1854)*, in « Studi italiane », fase. II, Bucaresti, 1935.

Ampia recensione della monografia di A. Marcu, segnalata.

—, *Mazzini, die Tragödie eines Idealisten*, in « Ost Kurier », Budapest, febbraio 1936.

Recensione dello studio di Adolfo Saager, già segnalato. La stessa opera è stata recensita dal « Prager presse » di Praga del 23 marzo, dal « Neue Berner Zeitung » di Berna del 4 maggio, e dal « Berner Tagblatt » pure di Berna del 12 agosto 1936.

ROSALIE M. CASTELLANA, *Mazzini as an Internationalist*, in « Atlantica », New York, febbraio 1936.

Rievocazione, assai accurata, della dottrina politica mazziniana.

—, *Genova commemora Giuseppe Mazzini*, in « Unione », Tunisi, 11 marzo 1936.

Si dà notizie della degna commemorazione del Mazzini tenuta a Genova nel 64° anniversario della sua morte.

KALIKST MORAWSKI, *Italia e Polonia nel 1848*, in « Polonia-Italia », Varsavia, 20 marzo 1936.

Nell'esame che l'A. compie sulle relazioni politiche e culturali fra il popolo italiano e quello polacco, non è dimenticato l'influsso esercitato dal Mazzini in Polonia, prima del 1848.

THIRYPURGES, *Piccolo mondo britannico, Mazzini*, in « Il Mattino d'Italia », Buenos Aires, 15 aprile 1936.

L'A. ripubblica, commentandola, la lettera inviata dal Mazzini a W. E. Hixson, direttore della « Westminster Review », nella quale denunciava l'arbitrio della violazione del segreto epistolare ad opera del governo inglese, violazione, che, per le sue conseguenze, com'è noto, portò all'eccidio i fratelli Bandiera.

H. R. MARRARO, *Two unpublished letters of Giuseppe Mazzini*, in « The Journal of Modern History », Chicago, vol. VIII, n. 2, giugno 1936.

L'A. pubblica due lettere inedite del Mazzini, una a M. N. Allemandi ed un'altra ad ignoto. La prima risale al 14 aprile 1847: tratta della lega dei popoli e del Sonderbund; nella seconda, senza data, l'Apostolo dell'unità ringrazia per l'opera prestata in favore di un « concerto pro emigrazione ». Alle lettere è fatto precedere un commento illustrativo.

HERBERT v. BORCH, *Denken und Handeln die Stellung des Geistes in Fascismus*, in « Deutsche Allgemeine Zeitung », Berlino, 15 luglio 1936.

In una succinta rievocazione delle origini dell'Italia d'oggi, l'A. non esita a considerare il Mazzini come un precursore del fascismo.

ALEKSANDER KOJTONSKI, *Profile miast italskich. Genova la Superba*, in « Polonia-Italia », Varsavia, 20 luglio 1936.

L'A. illustra ampiamente le caratteristiche di Genova, rievocando anche la figura del Mazzini.

A. PICCAROLO, *Mazzini, A questao social e a cooperaçao*, in « Estado de S. Paulo », S. Paulo, 23 agosto 1936.

Saggio sulla dottrina sociale dell'Apostolo dell'unità italiana.

— —, *Egy nagy szabadságlós emlékezete: Uj adatok Mazzini életéből*, in « Magyararság », Budapest, 13 settembre 1936.

Ampla rievocazione dell'opera svolta a pro degli Ungheresi dal Mazzini durante tutto il suo apostolato.

— —, *Le « risorgimento » italien*, in « Le moment », Bucarest, 14 settembre 1936.

A proposito di una comunicazione tenuta al Congresso del R. Istituto del Risorgimento in Venezia da Nicola Jorga sul Canini, l'A. rievoca i rapporti intercorsi fra il Mazzini ed i patrioti romeni nell'epoca del Risorgimento.

— —, *Le communisme est à base de tyrannie...*, in « Le Matin », Paris, 5 novembre 1936.

Il giornale francese ripubblica, commentandone l'attualità, la ben nota definizione del comunismo data dal Mazzini quasi cent'anni or sono.

Opere e studi su G. Mazzini pubblicati in Italia

GIUSEPPE MAZZINI, *Scritti editi ed inediti*. Imola, Galeati, 1935-1936, voll. LXX, LXXI.

Questi due importantissimi volumi contengono le lettere scritte dal Mazzini dal 26 agosto 1860 al 4 settembre 1861. L'edizione è, come di consueto, molto accurata.

GIUSEPPE CALAMARI, *Aggiunte alla « Corrispondenza » di Mazzini col Sismondi*, in « L'Archiginnasio », Bologna, luglio-dicembre 1935.

Il C. sagacemente commentandole rende note due importantissime lettere del Mazzini al Sismondi del 27 aprile 1831 e del 15 novembre 1832.

ALDOBRANDINO MALVEZZI, *La principessa di Belgioioso*. Milano, Treves, 1936, voll. 2.

In altra parte di questo fascicolo si parla ampiamente del primo volume di quest'opera. Qui si osserva soltanto che il benemerito autore se riesce convincente quando esamina i rapporti fra il Mazzini e la Belgioioso nel primo volume, non persuade del tutto quando vuole giustificare appieno la condotta della principessa nel 1833; giustificazione che occupa non poche pagine del volume secondo. Con ciò non si vuole menomare l'importanza dell'opera, che già da questi due primi volumi, si può definire notevolissima.

Hanno recensito il primo volume, fra gli altri, i seguenti giornali: « La Voce di Mantova » del 18 luglio; « Il Resto del Carlino » di Bologna del 31 luglio; « Il Giornale di Sicilia » di Palermo del 5 agosto; « L'Illustrazione italiana » di Milano del 9 agosto; « Il Popolo di Roma » del 3 settembre; « Il Regime Fascista » di Cremona del 12 settembre; « La Sera » di Milano del 25 settembre; « Il Corriere del Tirreno » del 1º ottobre; « Il Corriere della Sera » di Milano del 17 ottobre; « Il Giornale di Genova » del 14 ottobre. « Il Piccolo della Sera » di Trieste del 15 ottobre e la « Vita italiana » di Roma del novembre 1936.

IVANOE BONOMI, *Mazzini triumviro della Repubblica romana*, Torino, Einaudi, 1936.

Buona monografia, anche se, come ha opportunamente notato il Salvatorelli «l'opera dell'apostolo e del capo di governo avrebbe potuto essere illuminata dal di dentro un po' più di quanto il Bonomi non abbia fatto, con una maggiore illustrazione delle sue idee e dei suoi stati d'animo».

Hanno recensito la monografia Luigi Salvatorelli in «Il Lavoro» di Genova del 20 ottobre, in un articolo ripubblicato nel «Corriere di Napoli» del giorno successivo; ancora è ritornato sull'argomento il Salvatorelli ne «Il Lavoro» del 7 novembre 1936. Il primo di questi articoli è stato ripubblicato da «Il grido d'Italia» di Genova del 22 novembre 1936.

GIOACCHINO NICOLETTI, *Modernità di Mazzini*, Pisa, U. Giardini, 1935.

Ottimo saggio d'interpretazione della dottrina mazziniana. La monografia è stata recensita da c.c. in «Rassegna monetaria» di Roma del luglio-agosto; da «... E chi non sa su danno» di Pisa, 6 ottobre e dal «Quadrivio» di Roma dell'8 novembre 1936.

CARLO SANTARELLI, *Mazzini scrittore*, Milano, Società Dante Alighieri, 1936.

Accurato saggio sull'attività letteraria dell'apostolo dell'unità. La monografia è stata recensita da G. R. C. in «Sera» di Milano del 3 novembre 1936.

W. GIUSTI, *A. J. Herzen e i suoi rapporti con Mazzini e l'Italia*, in «L'Europa continentale», Roma, fascicoli gennaio-febbraio, marzo-aprile, giugno 1936.

Prosegue la notevole monografia già segnalata. La pubblicazione continua.

EMILIA MORELLI, *Giuseppe Mazzini e Antonio Gallenga*, in «Vita italiana», Roma, luglio 1936.

L'A. non tratta della *revata quaestio* del pugnale di lapislazzuli, ma ripubblica, commentandole, quattro lettere dirette dal Gallenga al Mazzini edite in una rivista settimanale repubblicana di Londra nel 1851, nelle quali invita il Genovese a far fronte comune con i moderati per la lotta contro lo straniero.

CONCETTA MANISCALCO, *Influssi mazziniani in Sicilia prima del '48*, in «Rassegna storica del Risorgimento», Roma, settembre 1936.

Accurata indagine sulle resistenze che la propaganda mazziniana incontrò in Sicilia e sui risultati da essa raggiunti all'inizio della prima guerra dell'indipendenza.

Articoli vari in riviste e giornali

PAOLO POLESE, *Mazzini profeta di una nuova Europa*, in «Gioventù cristiana», Torino, settembre-ottobre 1935.

Succinta recensione della monografia di G. O. Griffith più volte ricordata.

ARSENIO FRUGONI, «*Nazione*» secondo il Mazzini, in «Azione fucina», Roma, 6 febbraio 1936.

L'A. studia le affinità e le divergenze fra la dottrina mazziniana e quella fascista.

GIUSEPPE BRUNI, *Mazzini fu poeta?*, in «Grido d'Italia», Genova, 9 febbraio 1936.

Per il B. «tutta l'opera» del Mazzini è «un poema continuato».

—, *Alberto Biagi*, in «Lavoro», Genova, 18 febbraio 1936.

Commossa necrologia di uno degli ultimi mazziniani, che ebbe anche a subire persecuzioni per aver partecipato all'ultimo moto tentato dal Genovese.

— —, *Il travaglio dell'anima di Giuseppe Mazzini*, in « Corriere istriano », Pola, 21 febbraio 1936.
Articolo di carattere divulgativo.

GIAN LUIGI MERCURI, *Mazzini*, in « Italia giovane », Bologna, febbraio 1936.
Succinta recensione della monografia di G. O. Griffith.

P. C., *Ospitalità inglese e Mazzini*, in « L'educazione fisio-psichica », Milano, febbraio 1934.
Si rievocano notissimi episodi della permanenza di G. Mazzini in Inghilterra.

MILES, *Antisettarismo di Mazzini*, in « L'Opinione », La Spezia, 7 marzo 1936.
L'A. rievoca le varie affermazioni mazziniane nelle quali egli seppe porporre al partito la patria.

N. R., *X marzo 1872*, in « Grido d'Italia », Genova, 8 marzo 1936.
Nota commemorativa nel 64° anniversario della morte di G. Mazzini. Hanno ricordato con adeguate rievocazioni l'anniversario « Il Popolo di Lecco » del 7 marzo; « La Piccola Italiana » di Milano dell'8 marzo; « Il Piccolo » di Genova del 9 marzo; « Il Lavoro » e « Il Secolo XIX » di Genova; « Il Popolo di Roma »; « Il Piccolo » di Roma; « Il Telegrafo » di Livorno e « La Voce di Bergamo » del 10 marzo 1936.

NINO PASTORE, *La casa e la camera dove è nato Mazzini*, in « Il Lavoro del Lunedì », Genova, 9 marzo 1936.
In modo succinto ma completo il compianto educatore illustra l'importanza dell'Istituto mazziniano.

— —, *Mazzini commemorato nell'anniversario della morte*, in « Giornale di Genova », 11 marzo 1936.
Si dà notizia della conferenza tenuta nel salone dell'Istituto mazziniano da E. A. Marescotti, che ha commemorato G. Mazzini trattando del centenario della *Filosofia della musica*.
Ampi resoconti dell'importante manifestazione sono stati dati, fra gli altri giornali, da « Il Lavoro » di Genova; dal « Popolo d'Italia » di Milano; dalla « Stampa della Sera » di Torino dell'11 marzo; dal « Giornale d'Italia » e dal « Giornale di Sicilia » del 12 marzo; dalla « Vedetta d'Italia » di Fiume; dal « Periodico » di Ferrara; da « Pattuglia nera » di Roma del 15 marzo e da « Scuola » di Milano del 20 aprile 1936.

GIUSEPPE LEANTI, *Giuseppe Mazzini e l'eccidio dei fratelli Bandiera*, in « Il Popolo di Sicilia », Catania, 17 marzo 1936.
Si rievoca il modo poco corretto con cui si comportò il governo inglese nel ben noto episodio che portò all'arresto ed alla fucilazione dei Bandiera.

— —, *Filosofia della musica di Mazzini nella conferenza Marescotti a Genova*, in « Grido d'Italia », Genova, 22 marzo 1936.
Si riassume ampiamente la conferenza tenuta il 10 marzo dal Marescotti all'Istituto mazziniano.

— —, *X marzo*, in « Grido d'Italia », Genova, 22 marzo 1936.
Scrive il « Grido »:
« Il X marzo di quest'anno (64° Anniversario della morte di Giuseppe Mazzini) può esser definito almeno per Genova, una giornata mazziniana.
Infatti, mai come quest'anno il pellegrinaggio a Staglieno fu così folto e, soprattutto, mai alla Casa di Via Lomellini ov'egli nacque, vi fu maggior ressa di popolo, ansioso di recare il suo omaggio riconoscente a Colui che ci dette una Patria.
Per tutta la giornata l'affluire della folla all'Istituto mazziniano, fu incessante. Si calcola che i visitatori siano ascesi a oltre cinquemila e se si considera che il pellegrinaggio alla Tomba non fu inferiore di numero, si conclude che Giuseppe Mazzini, questo nume tutelare della Patria, è ancora vivo e presente nell'anima del popolo italiano ».

— —, *La giovinezza di Giuseppe Mazzini nella conferenza Molinari a Livorno*, in « Grido d'Italia », Genova, 22 marzo 1936.

Ampio riassunto della conferenza tenuta il 10 marzo a Livorno da Romeo Molinari.

— —, *La profezia spirituale di Mazzini nel discorso Bonardi a Milano*, in « Grido d'Italia », Genova, 22 marzo 1936.

Ampio riassunto della commemorazione mazziniana tenuta il 10 marzo da Dino Bonardi.

BERGERET, *La bacchetta del raddomante*, in « Gazzetta del Popolo », Torino, 26 marzo 1936.

Il Marroni finge d'essere a Berlino di fronte alla statua equestre di Federico: «... Gli altoparlanti trasmettevano parole infiammate di Hitler, che crollavano i cuori come campane a stormo. «Iddio e il Popolo! Con Dio e col Popolo!» La formula di Mazzini. Proprio quella. Se gli ultimi superstiti del teismo mazziniano sapessero quanto Mazzini c'è in Hitler, invocherebbero, velatisi gli occhi con le ali, la morte; ma non lo sanno, e neppure lo immaginano; e però, invece di affrettarsi a morire, si raccolgono qualche volta nel retrobottega di una farmacia, in un angolo ridente della Liguria, donde indirizzano a me una lettera vituperosa. Dio e Popolo! Federico si voltava dall'altra parte per non sentire...».

IL DICIANNOVISTA, *A un camerata della vigilia*, in « L'Opinione », La Spezia, 28 marzo 1936.

• Risposta polemica al corsivo di Bergeret, segnalato nell'appunto precedente. Scrive l'A.: «Bergeret ce l'ha con Giuseppe Mazzini. Quello di Genova; quello dei doveri dell'uomo.

Bergeret è ora in Germania, a Berlino; almeno se si deve credere a quanto scrive. Egli avrebbe udito nella sera berlinese parole come queste lanciate da Hitler:

— Iddio e il popolo! Con Dio e col popolo!

Bergeret osserva che Hitler è... mazziniano; e aggiunge che se certi mazziniani, ancora vivi in Liguria, sapessero quanto Mazzini c'è in Hitler, invocherebbero la morte.

C'è una enorme differenza, tra Mazzini italiano, e Hitler tedesco. Mazzini era tutto fronte e sguardo.... Hitler ha i baffetti.

Ma quando si deciderà a troncarla con la polemica mazziniana, e a non piantar più grane, il camerata.... della Vigilia Ettore Marroni?».

— — *La Giovane Italia e Giuseppe Mazzini*, in « Giornale di Genova », 2 aprile 1936.

Si dà notizia della conferenza tenuta dal nostro Vito Vitale, con la consueta sagacia e profondità di pensiero, all'Istituto fascista di cultura di Genova, la sera del 2 aprile 1936.

SIETE d'KORDO?, *Varietà*, in « La Gazzetta del Lunedì », Messina, 27 aprile 1936.

A proposito della monografia di R. Scodro, già segnalata, l'A. scrive:

«È stato pubblicato nel '33 un libro intitolato «Mazzini visto con cuore fascista» ove ci si presenta un Mazzini camuffato da fascista, quale non l'avevamo mai conosciuto. Ci dispiace non aver letto prima il libro; tuttavia non ci par tardi spezzare una lancia contro la mania di far passare per fascisti tutti gli uomini del passato che abbiano in un rigo di una pagina di un libro qualsiasi della loro opera detto una parola che si assomigli anche alla lontana con quel complesso di parole e di cose serie che oggi è il Fascismo dai nostri fratelli maggiori voluto, e da noi continuato.

Mazzini è bello come è; Mazzini in camicia nera diviene un pupazzo, convenzionale, accademico, rarefatto. Pericolosamente e terribilmente anacronistico.

Sentimento di fascista, sì; ma anche buon senso di fascista!».

FRANCO SABELLI, *Giuseppe Mazzini. Lettere e documenti inediti*, in « Grido d'Italia », Genova, 5 aprile 1936.

L'A. rievoca ricordi personali di Francesco Joele sul Mazzini.

F. S., *Un giudizio di Mazzini sulla Germania*, in «Popolo di Lecco», 11 aprile 1936.

L'A. ripubblica, commentandolo, un benevolo giudizio sulla nazione tedesca dato dal Mazzini nel 1871.

F. OGARA, *Del « cattivo gusto », ossia: Benedetto Croce, la « Storia d'Italia » di D. Bosco. 1° Indice*, in «Civiltà Cattolica», Roma, 18 aprile 1936.

Aspra nota polemica contro il Croce, il quale in una recensione alla *Storia d'Italia* di San Bosco curata da don Caviglia, apparsa nel fascicolo del 20 marzo sulla «Critica», affermò, con evidente leggerezza, che nelle prime edizioni di detta *Storia* «si parlava di Giuseppe Mazzini, che scoteva tra le fiamme dell'inferno le mani cariche di catene o qualcosa di simile».

L'O., a sua volta, si dimostra storicamente ben poco informato, se può scrivere che «l'unità e l'indipendenza italiana... poteva ottenersi in altri modi che con le ribellioni, congiure, assassini e simili imprese, delle quali fu deliziata la «Repubblica romana» del Mazzini e compagni...».

GIUSEPPE BRUNI, *L'impresa d'Africa nel pensiero mazziniano*, in «Popolo biellese», 18 maggio 1936.

Il B. illustra le pagine mazziniane nelle quali si esortava l'Italia a non straniarsi dalla gara delle più potenti nazioni europee a portare, con la colonizzazione, la civiltà in Africa.

P. A. CONTI, *Lunigianesi in Mazzini apostolo*, in «L'Opinione», La Spezia, 23 maggio 1936.

Il C. illustra tre eminenti figure di seguaci del Mazzini, spesso ricordati nel suo epistolario: Pasquale Berghini, Ambrogio Ciacopello e Francesco Franchini.

— —, *Filosofia della Musica di G. Mazzini nella parola di E. A. Marescotti*, in «Gazzetta di Casale Monferrato», 23 maggio 1936.

Resoconto della conferenza tenuta il 10 marzo dal Marescotti a Genova all'Istituto mazziniano, da lui ripetuta a Savona, a Rapallo, a La Spezia, a Roma ed a Bari.

GIUSEPPE MARCHI, *Mazzini era rivoluzionario anche in musica*, in «Gazzetta», Messina, 3 giugno 1936.

Esame della «Filosofia della musica» mazziniana. L'articolo è stato ripubblicato dal «Messaggero di Rodi» del 15 giugno.

DARIO ROSSI, *Una romantica: Giorgio Sand. La storia d'un anello di Giuseppe Mazzini*, in «Tutto», Roma, 7 giugno 1936.

Si rievocano i rapporti del Mazzini colla Sand, l'anello, cui si fa cenno nel titolo, fu dimenticato dal Genovese in casa dell'amica, alla quale, pur essendo un caro ricordo di sua madre, lo donò.

— —, *Chiarimento di Alfredo Bottai*, in «L'Opinione», La Spezia, 13 giugno 1936.

Scrive il Bottai al direttore del giornale: «i tuoi commenti a una mia frase scherzosa riportata nell'articolo di cronaca «Orari» e il mio nome accennato in una parentesi dell'articolo sull'Etiopia, assieme a quelli illustri di Labriola e di Rigola, potrebbero dare l'impressione che io abbia cambiato idee o sia in procinto di farlo».

Per debito di sincerità, lasciarmi dire che poco o nulla è mutato in me, idealmente, dalla mia giovinezza. Sono e resto seguace del pensiero politico e sociale di Giuseppe Mazzini».

A questa lettera il giornale fa seguire il seguente commento:

«Alfredo Bottai è e vuol rimanere un mazziniano. Nessuno può contestargli questo diritto: tanto più che conosciamo, di Alfredo Bottai, la buona fede spinta all'estremo...».

Del resto, il modo di pensare di Alfredo Bottai collima con tanti postulati che, mazzinianamente, ha attuato e sta attuando la Rivoluzione fascista. Ciò sa Alfredo Bottai che non

è un critico beccero e facilonone dell'era fascista, e che riconosce nell'avvento fascista un fatto storico di grande importanza.

E si potrebbe in proposito tessere un lungo elenco delle conquiste rivoluzionarie, avvenute nel tempo mussoliniano; ma preferiamo sottintendere, e lasciar sottintendere tutto questo ad Alfredo Bottai, che è uomo di intelligenza aperta e non un acciappa nuvole, come direbbe con romanesca vivacità suo nipote il Governatore di Roma.

Abbiamo pubblicato integralmente la lettera dell'irriducibile mazziniano: al quale non possiamo però non dire che il mazzinianesimo, tutto ben considerato, è patriottismo integrale, ossia Fascismo.

L'identità fra mazzinianesimo e mussolinismo è stata intuita, capita da tutti i mazziniani sinceri: fin dal '14, quando Benito Mussolini aprì col suo genio audace e fortissimo la via al popolo dell'Italia nuova.

Se il paragone non urtasse, diremmo che il vecchio amico Bottai, interventista e patriota, cerca la camicia e l'ha addosso.

Può forse dire il contrario?».

LEONE VERONESE, *Due proclami dedicati alla memoria di Giuseppe Mazzini e di Guglielmo Oberdan*, in « Piccolo della Sera », Trieste, 25 giugno 1936.

Il V. illustra un episodio della lotta che combattevano gli irredenti triestini, rendendo noto il testo del proclama fatto diffondere in tutta la Venezia Giulia il 10 marzo 1892, ricorrendo il ventesimo anniversario della morte di Mazzini.

Il 20 dicembre dello stesso anno ricorrendo il decimo anniversario del supplizio di Oberdan, fu diffuso un altro proclama redatto da Aurelio Saffi.

DINO BONARDI, *Profezia spirituale di Mazzini*, in « La Sera », Milano, 27 giugno 1936.

D. B. pubblica la parte sostanziale della commemorazione mazziniana tenuta a Milano il 10 marzo, già segnalata.

REGDO SCODRO, *Un grande cuore per una grande causa: Mazzini e la Dalmazia*, in « Il mare nostro », Milano, giugno 1936.

L'A. rievoca le lotte combattute dal Mazzini per restituire all'Italia la Dalmazia.

— —, *Manuale di storia*, in « La battuta critica », Roma, maggio-giugno 1936.
Nota critica al *Manuale* del Soldati edito testè dal Desclée: « La figura del Mazzini è ridicolmente trattata ».

— —, *Giuseppe Mazzini*, in « Rassegna storica del Risorgimento », Roma, giugno 1936.

Succinto profilo del grande Genovese.

— —, *Herzen e i suoi rapporti con Mazzini*, in « Rassegna storica del Risorgimento », Roma, giugno 1936.

Segnalazione dell'importante monografia di W. Giusti, già ricordata.

DINO BONARDI, *Attualità di Mazzini*, in « L'opinione », La Spezia, 4 luglio 1936.
Articolo di carattere divulgativo.

GINO AGOPIAN, *Il credo di Mazzini*, in « Il Polesine fascista », Rovigo, 9 luglio 1936.

Articolo di carattere divulgativo, ripubblicato dal « Grido d'Italia » di Genova del 4 ottobre 1933.

VITTORIO MACCHIORO, *Mazzini in India*, in « Il Mattino », Napoli, 18 luglio 1936.

L'A. esamina la notevole influenza avuta dalla dottrina mazziniana nello svolgersi del risorgimento indiano.

L'articolo è stato ripubblicato da la «Provincia di Bolzano» del 22 luglio e da la «Provincia di Padova» del 24 agosto 1936.

E. ROSA, «*Letteratura italiana*» in un libro francese, in «Civiltà cattolica», Roma, 18 luglio 1936.

In questa recensione al volume di M. Mignon, *Littérature italienne chrétienne*, il R. deplora i giudizi dati dal letterato francese sul Mazzini, fra l'altro, con queste parole: «E un mazziniano acceso parrebbe altresì il nostro scrittore... quando va sino a fare un paragone, che diremmo sacrilego, con Cristo, aggiungendo che «come Cristo, egli (il Mazzini) insegna i doveri; come lui predica con l'esempio», ecc. E qui, certo il Mignon ignorava, per tacere del resto, i tratti libertini, gli amori illeciti e la unione libera del rivoluzionario genovese, ed i suoi frutti illegittimi, senza parlare del famoso pugnale regalato al Gallenga, per quel bel servizio che tutti sanno: simbolo dell'eroismo repubblicano e del patriottismo mazziniano di troppo strano conio, o pare; certamente non cristiano. La storia ormai parla chiaro: ed ha pure i suoi diritti!».

PAOLO SANFILIPPO, *Mazzini ed il battesimo*, in «Testimonio», Roma, luglio-agosto 1936.

Da alcune frasi mazziniane staccate, l'A. trae conclusioni che ci sembrano arbitrarie. Mazzini non fu protestante.

MARIA RITA BRONDI, *Mazzini e la chitarra*, in «La Chitarra», Bologna, luglio-agosto 1936.

L'A., col sussidio dell'epistolario mazziniano, rievoca non soltanto la passione del Genovese per la chitarra, ma anche la sua valentia musicale.

— —, «*Mazzini vi afferra*», in «L'Opinione», La Spezia, 8 agosto 1936.

«Il Diario di guerra di Benito Mussolini — scrive l'articolista — è tra le poche pagine della guerra mondiale che non merranno...»

«In data 3 maggio, il Diario segna queste righe: Conoscenza di alcuni soldati del Genio Minatori. Sono interventisti. Uno di essi, Nicola Pretto, di Valdagna (Vicenza) mi ha dato da leggere un volume degli scritti di Giuseppe Mazzini. Pomeriggio di calma assoluta. Ho letto la Notte di Rimini... Mazzini vi afferra. Ho divorato la lettera a Carlo Alberto. L'avevo letta da studente. C'è in questo scritto di Mazzini qualche cosa di profetico».

E bello questo incontro di due grandi spiriti, il Profeta e il Costruttore dell'Unità d'Italia, sulle linee di guerra. Di quella guerra che ha dato alla Patria un volto nuovo: la coscienza proletaria e imperiale della sua missione nel mondo».

G. S., *La caduta della repubblica romana*, in «Nuovo Giornale», Firenze, 8 agosto 1936.

L'A. rievoca, illustrandoli, gli ultimi giorni — nell'agosto del 1849 — della gloriosa repubblica romana e l'opera svolta in quei tragici momenti dal Mazzini.

ANNIBALE PASSAGGI, *Giuseppe Mazzini «matricolino»*, in «Lavoro», Genova, 8 agosto 1936.

L'A. si sofferma, in particolar modo, ad illustrare la figura di un docente universitario, professore di Mazzini: Giacomo Lari.

ENRICO FALQUI, *Trinciato di letteratura*, in «Quadrivio», Roma, 9 agosto 1936.

Tutti sanno (vantaggio di cacciarsi i biografi dentro casa senza chiuder le porte) che Giuseppe Mazzini fu un infaticato suonatore di chitarra. Ma non tutti hanno il coraggio di riconoscer che, gratta gratta, l'eco di quella chitarra, rimbombando sempre più alta nei suoi scritti, finì per sopraffarli. Chitarra biblica, e pur sempre chitarra.

E come potevano i melodici, discretissimi accenni del Leopardi sembrare al Nostro altro che «sforzi d'un periodo di transizione che il futuro cancellerà»? (Moto letterario in Italia, Ediz. naz. VIII).

Né meno chitarrista (absit injuria) seppe Mazzini scoprirsi con la sua teoria dell'«arte per il perfezionamento sociale». Al punto che non si capisce perchè certa fazione non l'abbia assunto a profeta. Facciano presto se non vogliono trovarlo ipotecato dai Collettivisti. Tante mazziniane formule politiche dell'arte sembrano scritte apposta per rinfocolare il costoro entusiasmo. Con quell'apocalittico tono da vangelista. Una bazza».

GIUSEPPE BRUNI. *Il sentimento dell'amore in Mazzini*, in «Popolo biellese», 24 agosto 1936.

L'A. ripubblica, illustrandoli, vari pensieri del Genovese

— —, *Un chiarimento di Alfredo Bottai*, in «Fede nuova», Roma, luglio-agosto 1936.

La rivista, dopo aver pubblicato la lettera del Bottai, già segnalata, commenta: «Ecco altro mazziniano che vuole, con noi, restare attaccato come «ostrica allo scoglio», all'Idea del Maestro.

Santa Coerenza!».

LIVIVS, *Mazzini*, in «Alleanza nazionale del libro», Milano, luglio-agosto 1936. Succinta recensione della monografia di G. O. Griffith, più volte ricordata.

ANTONIO BERNIERI NARDINI. *Attualità di Mazzini*, in «Corriere del Tirreno», Livorno 1 ottobre 1936.

Sagace saggio d'interpretazione del pensiero mazziniano.

— —, «*Ostriche allo scoglio*», in «L'opinione», La Spezia, 10 ottobre 1936.

Risposta al commento di «Fede nuova» riferentesi alla lettera di Bottai:

«Per i giovani d'oggi, è bene informare che Alina Albani è la vedova di Felice Albani, il famoso seguace di Mazzini, patriota intemerato, giornalista che condusse per cinquant'anni una lotta serrata contro il parlamentarismo.

Nella noterella è riprodotta la lettera inviata al nostro giornale da Alfredo Bottai, il giugno scorso; lettera in cui l'amico Bottai conferma la sua devozione al pensiero politico e sociale di Giuseppe Mazzini.

Alina Albani commenta: Ecco altro mazziniano che vuole, con noi, restare attaccato come «ostrica allo scoglio», all'Idea del Maestro. Santa coerenza!

Non se l'abbia a male la fedele Alina; ma i mazziniani ebbero anche, dalla volgarità socialista e borghese, l'appellativo di quattro noci in un sacco.

C'è tanto mazzinianesimo, nel Fascismo; e proprio non riusciamo a comprendere perchè si debba rimaner ostinatamente attaccati allo scoglio, quando l'idea mazziniana è una montagna che s'innalza, pura e grande, sull'orizzonte d'Italia».

GIUSEPPE BRUNI. *La donna nella concezione mazziniana*, in «Popolo biellese», 14 settembre 1936.

Il B. illustra l'alta concezione mazziniana della missione della donna.

EMILIO BEER. *La Bhagavad-Gita*, in «Italia letteraria», Roma, 20 settembre 1936.

L'A. illustra la peculiarità di questo poema religioso indiano del medesimo valore che ha per noi la Bibbia. Le affinità ideali tra i principi religiosi fondamentali, cui è ispirato il poema, e quelli della dottrina mazziniana ci spiegano in parte la fortuna del Mazzini in India.

V. S., *L'edizione mazziniana*, in «Popolo biellese», 24 settembre 1936.

Si deplora la lentezza con cui procede la pubblicazione degli scritti mazziniani e si conclude: «Sappiamo che la Casa editrice, per contratto, non può pubblicare più di tre volumi all'anno ed è certo che di questo passo arriveremo alle calende greche.

Ma non è modificabile codesto contratto editoriale? In un periodo come questo, dinamico e costruttivo, (basti pensare che saremo presto alla fine della regolarissima pubblicazione

dell'Enciclopedia Italiana in 36 volumi iniziata da pochi anni, e si tratta di un'opera di mole gigantesca) non dovrebbe essere troppo chiedere che una edizione che dura già 32 anni volgesse al termine con maggiore rapidità».

L'ANNOTATORE, *Serenata ai Padri*, in « Camicia Rossa », Roma, settembre 1936.

Nota polemica sulla recensione di padre Rosa al volume del Mignon segnalata. «Potevate benissimo prendervela — scrive l'A. — con quel cattolico francese Maurizio Mignon che osa pensare e scrivere, indipendentemente dal vostro «*nihil obstat*», cose veramente serie sulla letteratura cristiana italiana, e che osa — *meminisse horret* — mettere fra questi cristiani un Mazzini ed un Gioberti. Ma voi opponendovi, come avete fatto nel vostro bel Quaderno del 18 luglio della vostra esemplare *Civiltà Cattolica*, dovevate controbattere la tesi del Mignon, e mettere in guardia i vostri affezionati lettori contro il cattolico Mignon, senza però suggerire basse cose a proposito della vita privata di Giuseppe Mazzini o del pensiero politico e della vita del grande Gioberti».

F. E. MORANDO, *Mazziniani e garibaldini*, in « Camicia Rossa », Roma, settembre 1936.

Il compianto Morando rievoca, com'era suo costume, non poche figure caratteristiche di mazziniani e garibaldini residenti in Genova nella seconda metà dell'ottocento da lui personalmente conosciute: Federico Campanella, Giovanni Fossa, Andrea Sgarallino, Antonio Mosto.

ATTILIO PEPE, *L'affermazione unitaria di Mazzini*, in « Camicia Rossa », settembre 1936.

Articolo di carattere divulgativo.

FR. V., *Come amò Giuseppe Mazzini*, in « Roma della domenica », Napoli, 25 ottobre 1936.

L'A., spigolando nell'epistolario, illustra la concezione dell'amore in Mazzini.

MICHELE D'AMICO, *Mazzini e Corridoni*, in « Foglio d'ordini della Federazione dei Fasci di combattimento », Salerno, 27 ottobre 1936.

Filippo Corridoni viene definito dall'A. «il vero fratello spirituale di Mazzini, nato dal popolo, espressione sublime d'eroismo e di sacrificio».

— —, *Profezia di Mazzini*, in « Il Riccio », Roma, 8 novembre 1936.

— Vi è uno stupendo vaticinio di Mazzini, che oggi dovrebbe rivivere potente come un monito, solenne come una profezia poichè la grande ora di luce è vicina, poichè quell'immezzo italiano che superò nella sua opera tutti i piccoli uomini di sinistra e di destra, realizzatori alla Fourier, apostati facili e più facili idolatri di piccoli miti, sentì soprattutto al di là persino di se stesso — che equivale a dire al di là d'un universo — la funzione, la vita, il destino d'Italia:

«Tu sorgerei o mia patria grande nel mondo come il sole sulle tue Alpi, bella del duplice tuo passato e dell'infinito avvenire. Il tuo sorgere rinnoverà onnipotente contro ogni nemico la faccia dell'Europa. E questo avverrà quando cacciati gli idolatri dal tempio e disperse le nebbie delle false dottrine che t'indugiano sulla via, i tuoi figli non avranno altra via che la linea retta, altra scienza che la verità senza veli, altra tattica che il coraggio e l'ardire, altro Dio se non il Dio della giustizia e delle battaglie». —

— —, *Il comunismo giudicato dal Mazzini*, in « Unione sarda », Cagliari, 6 novembre 1936.

È ripubblicato il giudizio del Mazzini sul comunismo rievocato dal «*Matin*», già segnalato in questi Appunti. Lo stesso giudizio è ricordato dall'«*Italia letteraria*» di Roma del 22 novembre 1936.

P. F. PALUMBO, *Giuseppe Mazzini*, in « Bibliografia Fascista », Roma, ottobre 1936.

Succinta recensione della monografia di A. Saager, già segnalata.

RINO LONGHITANO, *Mazzini e l'iniziativa rivoluzionaria in Europa*, in « Universalità fascista », Roma, novembre 1936.

Sagace interpretazione di ciò che rimane vivo della dottrina politica di Mazzini.